

LE STORIE DI DAVIDE



TAV. 1 - *L'unzione* (Tav. 75*)

Saul commise peccato agli occhi di Dio e Dio si scelse un altro re. Mandò il profeta Samuele da lesse il Betlemmita per scegliere tra i suoi figli il nuovo re. Samuele guidato da Dio prese una giovenca andò a Betlemme per fare un sacrificio al tempio; fece santificare lesse e i suoi figli e li invitò a fare il sacrificio insieme a lui. Per Samuele ogni giovane che gli si presentava innanzi era quello giusto, ma il Signore li scartò tutti dicendo a Samuele "Non guardare al suo aspetto né alla sua statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore." Samuele chiese a lesse se erano lì tutti i suoi figli ed egli spiegò che il più piccolo era a pascolare le greggi. Lo mandarono a chiamare; era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore "Alzati e ungi: è lui." Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama.



TAV. 2 - *L'angoscia di Saul* (Tav. 76*)

Lo Spirito del Signore si era ritirato da Saul e cominciò a turbarlo un cattivo spirito, venuto dal Signore. Allora i suoi servi gli dissero "Comandi il signore nostro, ai servi che gli stanno attorno e noi cercheremo un uomo abile a suonare la cetra. Quando il cattivo spirito di Dio sarà su di te, egli metterà mano alla cetra e ti sentirai meglio." Saul comandò e un servitore rispose "Ecco, ho visto il figlio di lesse il Betlemmita: egli sa suonare, è forte e coraggioso, abile nella armi, saggio di parole, di bell'aspetto e il Signore è con lui," Davide giunse da Saul e cominciò a stare alla sua presenza. Questi gli si affezionò molto ed egli divenne suo scudiero e trovò grazia ai suoi occhi. Quando dunque lo spirito di Dio era su Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.



TAV. 3 - *La sconfitta del gigante* (Tav. 77*)

I Filistei radunarono le loro truppe sul monte da una parte; Saul e gli Israeliti si radunarono sul monte dall'altra parte, e in mezzo c'era la valle. Dall'accampamento dei Filistei uscì uno sfidante, chiamato Golia; era alto sei cubiti e un palmo. Aveva in testa un elmo di bronzo ed era rivestito di una corazza a piastre, il cui peso era di cinquemila sicli di bronzo. Portava alle gambe schinieri di bronzo e un giavelotto di bronzo tra le spalle. L'asta della sua lancia era come un cilindro di tessitore e la punta dell'asta pesava seicento sicli di ferro. Golia disse "Servi di Saul, sceglietevi un uomo che combatta contro di me". Tutti gli Israeliti quando lo videro, fuggirono davanti a lui ed ebbero paura. Davide disse a Saul "Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo, che Dio ha liberato dalle unghie del leone e dell'orso, andrà a combattere questo Filisteo". Prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua bisaccia; prese in mano la sua fionda e si avvicinò al Filisteo. Davide prese una delle pietre, la lanciò con la fionda e colpì Golia in fronte. Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga.



TAV. 4 - *Una prova di coraggio* (Tav. 78*)

Saul seppe che Davide si nascondeva sulla collina di Achilà davanti alla steppa; scese con tremila uomini per catturarlo e si accampò nel deserto di Zif. Davide quando lo seppe, andò in quel luogo e notò il posto dove dormiva Saul: Saul dormiva tra i carriaggi e la truppa era accampata all'intorno. Davide ed Abisài scesero tra quella gente di notte, ed ecco Saul che dormiva profondamente e la sua lancia era infissa a terra presso il suo capo. Abisài disse "Oggi Dio ti ha messo nelle mani il tuo nemico, lascia dunque che io l'inchioidi a terra con la lancia". Davide soggiunse: "Per la vita del Signore, solo il Signore lo colpirà o perché arriverà il suo giorno o in battaglia. Il Signore mi guardi dallo stendere la mano sul consacrato del Signore! Ora prendi la lancia che sta presso il suo capo e la brocca dell'acqua e andiamocene". E se ne andarono senza che nessuno si fosse accorto della loro presenza, perché il Signore aveva mandato su di loro un torpore.



TAV. 5 - Morte di un tiranno (Tav. 79*)

I Filistei attaccarono Israele, ma gli Israeliti fuggirono e caddero trafitti sul monte Gèlboe. I Filistei si strinsero attorno a Saul e ai suoi figli e colpirono a morte Gionata, Abinadab e Malchisua, figli di Saul. Allora Saul disse al suo scudiero: " Sfodera la spada e trafiggimi, prima che vengano quelli incirconcisi a trafiggermi e a schernirmi". Ma lo scudiero non volle, perché era troppo spaventato. Allora Saul prese la spada e vi si gettò sopra. Così fece anche lo scudiero e quel giorno morirono Saul con i suoi figli, lo scudiero e tutti gli uomini.



TAV. 6 - Danza di Gioia (Tav. 80*)

Davide reclutò gli uomini scelti di Israele e partì per far salire l'arca di Dio a casa sua. Posero l'arca su un carro e cominciarono a trasportarla. Davide e tutta casa d'Israele danzavano davanti al Signore con tutte le forze, con canti e con cetre, arpe, tamburelli, sistri e cimbali. Ad un certo momento Uzzà stese la mano verso l'arca di Dio e la sostenne perché i buoi vacillavano, l'ira di Dio si accese, lo percosse per la sua negligenza e morì. Davide ebbe paura di portarla a casa sua, perciò dirottò l'arca a casa di Obed-Edom di Gat e il Signore benedisse tutta la sua casa. Allora Davide fece salire l'arca di Dio alla città di Davide con gioia. Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un efod di lino. Introdussero l'arca e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantato; offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore.



TAV. 7 - Il "Diritto" del Re? (Tav. 81*)

Davide, nel periodo in cui era solito che i re andassero in guerra, mandò il suo esercito al comando di loab a compiere devastazioni contro gli Ammoniti, mentre lui rimase a Gerusalemme. Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella d'aspetto. Davide si informò su di lei e gli fu detto che era Betsabea, la moglie di Uria. Egli la mandò a prendere e giacque con lei. Betsabea rimase incinta e Davide chiese a loab, con una scusa, di mandargli Uria dalla guerra. Quando Uria arrivò, Davide gli chiese come stava la truppa e come andava la guerra, poi gli disse di andare a casa sua dalla moglie ma Uria rifiutò e rimase a dormire davanti alla porta della reggia. Quando gli fu chiesto il motivo di tale gesto, egli rispose che l'Arca, Israele, Giuda, loab e tutto l'esercito erano sotto le tende e lui non sarebbe mai andato a casa sotto un tetto con sua moglie. Davide rimandò Uria con una lettera per loab, nella quale ordinava di tendergli una trappola in cui i nemici lo potessero uccidere facilmente. Davide prese Betsabea in moglie, nacque un figlio maschio che però morì presto perché Dio lo fece ammalare, per punire il re.



TAV. 8 - Conseguenze di un tradimento (Tav. 82*)

Per tre anni ci fu carestia e Davide cercò il volto di Dio per avere una risposta. Il Signore rispose che c'era sangue su Saul e sulla sua casa, perché Saul aveva fatto morire i Gabaoniti con i quali aveva fatto un giuramento. Davide mandò a chiamare i Gabaoniti e chiese cosa poteva fare per loro, per placare la collera di Dio. Essi chiesero sette uomini, figli di Saul: li avrebbero uccisi davanti a Dio a Gabaon sul monte del Signore. Davide ne scelse sette tra cui due figli di Ripsa. Furono messi a morte nei primi giorni della mietitura, quando si cominciava a mietere l'orzo. Allora Ripsa, figlia di Aià, prese il sacco e lo stese sulla roccia, dal principio della mietitura fino a quando dal cielo non cadde su di loro la pioggia. Essa non permise agli uccelli del cielo di posarsi su di loro di giorno e alle bestie selvatiche di accostarsi di notte. Fu riferito a Davide quello che Ripsa aveva fatto. Davide prese le ossa di Saul e di Gionata, suo figlio, trafugate dai signori di Iabes ai Filistei per seppellirle nel territorio di Beniamino a Sela, nel sepolcro di Kis, padre di Saul, insieme alle ossa di tutti gli impiccati. Dopo questo, Dio si mostrò placato verso la terra.